

Il ministro dc ha adoperato mezzi dei vigili del fuoco per andare a Piacenza a un convegno sull'edilizia

I trasferimenti registrati presso il nucleo di Venezia Ispettori del Viminale indagano sui voli di Gaspari



Il ministro dei Lavori pubblici Gianni Prandini

Elicotteri di soccorso per gli impegni di Prandini

Dopo Gaspari, si scopre che anche il ministro democristiano Giovanni Prandini usa per i suoi «voli blu» gli elicotteri rossi dei vigili del fuoco. Quattro viaggi segnati al nucleo di Venezia. Il ministro sembra si sia spostato per «motivi di ufficio». Ma perché con mezzi destinati al soccorso? Intanto gli ispettori del ministero dell'Interno si sono recati a Pescara per l'inchiesta sui voli di Gaspari.

CINZIA ROMANO

ROMA. Anche il ministro Giovanni Prandini preferisce gli elicotteri rossi per i suoi «voli blu». E per due giorni ha avuto a disposizione, per i suoi spostamenti, un velivolo del nucleo elicotteri dei vigili del fuoco di Venezia. Il 13 settembre sono andati a prenderlo ad Istrana, l'aeroporto militare di Treviso, per accompagnarlo a Falcade, nel Trentino. L'indomani mattina, sempre da Venezia, l'elicottero di soccorso

sgoccioli, nella «sua» Brescia. Spulciando nelle collezioni dei giornali locali si trova solo il perché della missione a Piacenza: era intervenuto al primo convegno del coordinamento dei legali della Confedilizia. Proprio il quotidiano emiliano «La Libertà», scrive che il ministro dc era giunto a Piacenza scendendo dal cielo, verso le 10,45 con un elicottero che aveva preso terra nel prato di via Morigi, dove lo aspettava il consigliere comunale provinciale dc Pier Paolo Gallini, che fa parte della corrente del ministro. La visita quindi sembra legata a «motivi di istituto»; ma il mezzo scelto per gli spostamenti decisamente no. Per intenderci: sarebbe come se ad un incontro, un uomo di governo, invece di arrivare con la Thema o l'Alfa 154, si presentasse con l'autobotte dei pompieri.

Quel quattro viaggi per accompagnare Prandini sono regolarmente segnati sul registro di volo del nucleo di Venezia e risultano autorizzati dal ministero dell'Interno, cui fa capo il corpo dei vigili del fuoco. Chi ha messo al servizio del ministro i velivoli destinati, esclusivamente, al soccorso? «Assolutamente no, non facciamo voli blu. Chi mai li ha permessi e soprattutto perché?» è la risposta del prefetto Anna D'Ascenzi, responsabile del personale. L'ingegner Ancillotti, ispettore generale del corpo, avverte che le autorizzazioni dipendono sì dal centro, ma anche dagli ispettorati regionali, «non c'è una norma fissa. Comunque può capitare di accompagnare il ministro dell'Interno, al massimo quello della Protezione civile». Anche il capo dell'ispettorato dell'emergenza, l'ingegner Enrico Marchionne, dà la stessa risposta: «Niente voli blu, al massimo si può portare il ministro interes-

sato in cognizione sul luogo di un disastro».

Ma a Piacenza, l'unico «disastro» di cui ha molto parlato Prandini è stato quello «provocato dall'equo canone». Trovando l'assenso dei costruttori, che avevano chiamato il ministro al loro convegno, molto specializzato, sul tema: «I rapporti legali fra i condomini in tema di risparmio energetico ed il diritto di prelazione nel caso di nuova locazione».

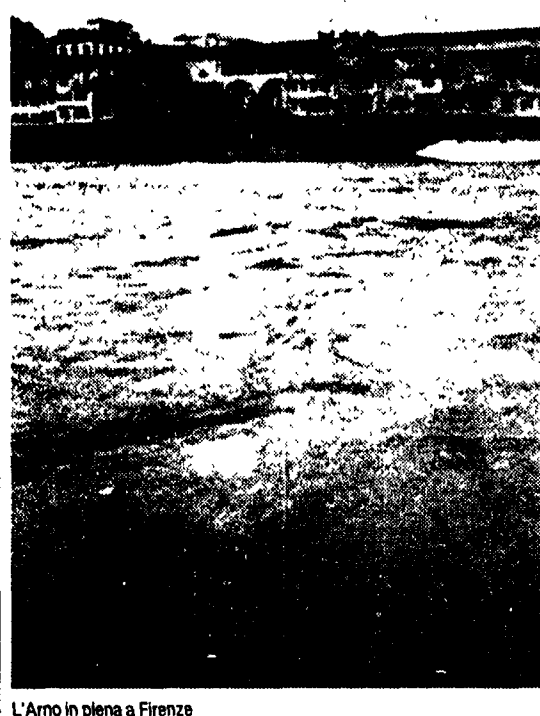
Il nuovo capitolo Prandini andrà sicuramente ad ingrossare il dossier «voli blu» con i mezzi destinati al soccorso. In un momento dedicato, finora, al ministro delle partecipazioni statali, Remo Gaspari, che, soprattutto in Abruzzo, il suo feudo, li ha utilizzati senza riguardo. Sollecitati da un'interrogazione parlamentare del Pds e del Psi, ispettori del ministero dell'Interno si sono recati mercoledì a Pescara, al nucleo elicotteri comandato da Silvano

Colafigli, «autista» di fiducia del ministro, che davanti alle telecamere di Samarcaanda aveva spiegato che era andato a Gamberate, a prendere Gaspari per portarlo alla partita di calcio Pescara-Roma, «per fare una sorpresa al ministro». Nell'hangar, gli ispettori hanno interrogato per ore, separatamente, i piloti e i tecnici. Hanno voluto parlare con tutti, richiamando e convocando anche chi era in ferie o in riposo. In particolare, gli ispettori, oltre che precisazioni su quello che è un fatto ormai più che accertato (la frequente presenza a bordo del ministro Gaspari) hanno voluto chiarimenti anche su aspetti solo in apparenza marginali. Come, per esempio, la presenza di generici «terzi» durante le missioni di «addestramento». Chi sono i «terzi», oltre al ministro Gaspari? Si parla con insistenza di troupe televisive di emittenti locali, assessori regionali

ed anche familiari ed amici dei potenti esponenti dc. La commissione dovrà inoltre stabilire se l'uso improprio dei mezzi ha comportato ripercussioni sull'efficienza operativa del nucleo e ha interferito o pregiudicato operazioni di soccorso. Naturalmente sul contenuto dei colloqui il riserbo è strettissimo. Evidente e palese invece il fastidio che la storia, finita sui giornali e in tv, ha prodotto. «Sarebbe davvero inopportuno ridurre l'attività del nucleo a quella di «aerobus» di ministri. È un servizio importante che si regge grazie alle enormi capacità dei piloti e degli uomini dei soccorsi. Non è giusto dare una cattiva immagine del nucleo elicotteri dei vigili del fuoco», è la preoccupazione del capo. No, niente paura: la cattiva immagine la danno solo i ministri che volano sugli elicotteri di soccorso.

Gaspari precetta i lavoratori della Civilavia

ROMA. Un Bernini allarmato chiama. E Gaspari - responsabile insieme al ministro del Tesoro della situazione di stallo - risponde con la precettazione dei dipendenti di Civilavia (Direzione generale dell'aviazione civile). Obiettivo: ridurre ai minimi termini l'impatto dello sciopero generale proclamato dai sindacati confederali per domani dalle 14 alle 20. Nel governo circola infatti il timore di un'agitazione con ricadute pari a quelle dello scorso 29 ottobre, che provocò un danno economico di circa 10 miliardi (tre volte la cifra del contenzioso). I lavoratori attendono da oltre un anno l'applicazione di una legge per la parte economica del nuovo contratto, stoppata dalla finanziaria. E sono proprio i sindacati a ricordare al governo che con la recente legge sulla tassa d'imbarco (5 mila lire) l'introito che finisce nelle casse pubbliche è pari ad oltre 40 miliardi di lire. In base alle leggi 146 saranno dunque garantite le seguenti prestazioni: voli di stato, militari, emergenze, sanitari e di soccorso, i voli



L'Arno in piena a Firenze

Emergenza nel Lazio: sommersi campi e colture L'Italia sotto la pioggia Straripa il Tevere

ROMA. La pioggia s'abbatte sull'Italia, risparmiando solo Piemonte e Lombardia e alluvionando il centro della penisola. Il Lazio, la regione in più colpita, è all'emergenza. Il Tevere ha superato, il livello di guardia a Roma (a ponte Ripetta) mentre ad Orte, alle 13, il fiume ha straripato presso Magliana Sabina, in località «Campitelli» e «Crocifisso», dove le acque hanno sommerso circa 85 ettari di colture. Il Tevere è uscito dagli argini anche in provincia di Viterbo, allagando, in località «Isolone», oltre 350 ettari di terreno. Non vi sono stati comunque danni alle persone. Crea allarme il fiume Paglia, il cui livello ha superato i 3 metri. «Se dovesse arrivare a 4 metri» affermano i vigili del fuoco «bisognerebbe aprire la diga di Formara e ciò provocherebbe una immissione di acqua nel Tevere, aumentando le possibilità di straripamento nelle zone a rischio».

Situazione critica anche nel Reatino - dove i fiumi Velino e Turano hanno raggiunto il livello di guardia - a Latina e soprattutto nella provincia di Frosinone, dove una persona risulta dispersa. Il Cerigliano, nella parte terminale del suo corso, ha superato in più punti il livello di sicurezza: alcuni suoi affluenti hanno tracimato, allagando la campagna circostante.

«Sono invece tornati al di sotto della soglia di pericolo i corsi d'acqua toscani, per i quali tuttavia non cessa lo stato di allerta, a causa della pioggia che continua a cadere. Intanto, i vigili del fuoco stanno lavorando per prosciugare la zona di Pistoia e per ripristinare la viabilità vicino Campi Bisenzio (Firenze), dove il Bisenzio è straripato venerdì scorso.

Un cielo quasi ovunque plumbeo ha favorito tutti i tipi di precipitazione, mentre le temperature si sono mantenute piuttosto alte rispetto alle medie: è piovuto con rovesci in Friuli Venezia Giulia. In Trentino soprattutto è nevicata: già chiusi i passi Stelvio, Rombo e Pennes. La pioggia ha determinato ristagni idrici in gran parte della campagna dell'Emilia-Romagna, con conseguenti rischi per le colture di cereali. A Venezia si è ri-

I figli, i nipoti, i molti amici annunciano così dolore la morte di

GAETANO BELLINI
e lo ricordano come vecchio comunista, comandante militare del Gap a Roma, segretario del sindacato degli statali del ministero della Difesa licenziato negli anni di Scelba generoso e infaticabile amico di tutti. Compagno carissimo.
Roma, 22 novembre 1991

La Federazione torinese del Pds esprime grandissimo cordoglio per l'improvvisa scomparsa di

EMILIO VITA FINZI
fulgida figura di combattente per la libertà, protagonista della lotta partigiana in Piemonte, difensore della democrazia contro il pericolo terroristico e gli inquinamenti razzisti, costruttore dell'unità delle sinistre e compagno carissimo.
Torino, 22 novembre 1991

Nel sesto anniversario della scomparsa del compagno

GIUSEPPE ASTORE
la moglie Vittoria, la figlia, il genero e i nipoti Alessandra e Piero lo ricordano con rimpianto ed immutato affetto. Sottocevono per l'Unità in sua memoria.
Torino 22 novembre 1991

Ci ha lasciato troppo prematuramente

CLAUDIA WEISS
Non dimenticheremo Alle tue bimbe Vidal e Susanna cercheremo di allevare l'enorme dolore per la tua assenza. I tuoi compagni ed amici Dina Caprara, Pinuccia Caragnoli, Hans Gaber e Giovanna Della Vecchia sottoscrivono centomila lire.
Milano, 22 novembre 1991

La moglie Marisa e i figli Claudio e Luca, nell'ottavo anniversario della scomparsa ricordano il loro caro

WALTER MAZZA
In sua memoria sottoscrivono per l'Unità
Ferrara, 22 novembre 1991

Nel quinto anniversario della scomparsa del compagno

GUGLIELMO GAGLIANO
la moglie lo ricorda sempre con rimpianto e affetto. In sua memoria sottoscrive per l'Unità.
Sestri Ponente, 22 novembre 1991

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del compagno

OTTAVINA RAMERINI
in VECCIA
i familiari, ricordandola con immutato affetto. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Genova, 22 novembre 1991

Nel sedicesimo anniversario della scomparsa del compagno

VINCENZO DE STEFANO
la moglie lo ricorda sempre con rimpianto e grande affetto a quanti lo conobbero e stimarono. In sua memoria sottoscrive per l'Unità.
Genova, 22 novembre 1991

Tragicamente è mancato ai suoi cari

ANGELO RISSIO
di anni 71. Addolorati lo annunciano la moglie Ada Challancin, il figlio Silvano, i fratelli Giuseppe e Felice, cognate, nipoti, zia e parenti tutti Seti Tonnesse, 22 novembre 1991

L'Unione di Settimo Tonnesse del Pds partecipa al lutto del compagno Silvano Rissio per la morte del padre

ANGELO
Seti Tonnesse, 22 novembre 1991

Gruppi parlamentari comunisti-Pds

I senatori del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta antimediterranea di martedì 26 (Mozione terremoto) e SENZA ECCEZIONE ALCUNA ad iniziare dalla seduta pomeridiana di martedì 26 e alle sedute successive (Mozione terremoto, decreti).

«INTERESSA GLI AGRICOLTORI»

Gli agricoltori dotati di efficienti attrezzature agricole disposti a trasferirsi in Albania ed in altri paesi dell'Est, possono SUBITO telefonare al numero telefonico: 87.13.452 (080) dalle ore 18 in poi, al fine di avere maggiori e più dettagliate informazioni, oppure scrivere a: M.A.C.L.I.S.M.I - CONF.S.A.L. - Via Pizzoli, 48 - 70123 BARI.

Ragusa, sbarcano 60 immigrati Oggi già espulsi

RAGUSA. Sessanta immigrati clandestini sono bloccati da ieri nel palasport di Ragusa e stanno attuando lo sciopero della fame per protestare contro la decisione del governo italiano di rimpatriarli smantata. Erano sbarcati da un battello al porto di Pozzallo: la polizia li ha individuati mentre tentavano di allontanarsi alla spicciolata. Si tratta di 59 egiziani e un iracheno, quasi tutti muniti di passaporto. Il ministro dell'immigrazione Margherita Boniver ieri sera ha confermato che per loro non c'è alcuna speranza di restare in Italia: «Si tratta di una vicenda molto penosa - ha dichiarato ai giornalisti - ma la decisione mi sembra obbligata: verranno rimpatriati».

Alla polizia gli extracomunitari hanno detto di essere partiti in aereo dal Cairo per Malta, dove sono entrati come «turisti». Qui hanno pagato la somma di 800 mila lire a testa a una «organizzazione» maltese della quale hanno detto di non conoscere i capi, che alle ore 22,30 di mercoledì notte li ha imbarcati su di un battello. Un elicottero militare ha individuato il mezzo utilizzato dall'organizzazione maltese per gli espatri clandestini quando era già in acque internazionali sulla rotta per la Valletta. La procura della Repubblica di

La storica comunità nel Cagliaritano sta per chiudere. «Resisteremo»

Ultima battaglia degli anarchici Barrali, la giunta vuole sfrattarli

Sfrattati senza colpa, gli anarchici van via... A Barrali, nel Cagliaritano, l'ultima comune agricola anarchica d'Italia è costretta a chiudere. L'amministrazione dc rivuole i terreni comunali per realizzare un progetto turistico. Per trent'anni la comunità è stata un punto di riferimento per il movimento anarchico internazionale. I «reduci» annunciano battaglia: «Per cacciarci dovranno usare la forza».

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO BRANCA

BARRALI (Cagliari). Il segno dei tempi: un villaggio turistico al posto della comune anarchica. Di concreto non c'è ancora nulla, solo il provvedimento di sfratto che l'amministrazione comunale di Barrali - un piccolo centro di un migliaio di abitanti nella provincia di Cagliari - ha consegnato ai responsabili dell'ultima comunità anarchica d'Italia.

Gli attuali affittuari dovranno sgomberare presto i due ettari di terra comunale. Forse con la forza: «Dovranno intervenire i carabinieri per mandarci via di peso, dal momento che non abbiamo nessuna intenzione di lasciare questo posto dopo tanti anni».

Il valore economico della comunità è modesto, un orto, un vigneto, una grande casaruga, proprio al centro del terreno. E anche «politicamente»

c'è poco da difendere: da anni, il movimento di «compagni anarchici» attorno a Barrali è in calo continuo, per sempre più lunghi periodi i due «custodi», Costantino Cavalleri e Bastiano Sias, restano addirittura soli. Ma è sul significato «storico» della comune, che gli ultimi reduci insistono a fondo, nell'opposizione alle pretese dell'amministrazione comunale (dc-psl-psdaz). «La nostra è l'ultima comune agricola anarchica d'Italia, una delle ultime d'Europa. Qui è custodito - spiega Cavalleri - un importante pezzo di storia del movimento anarchico internazionale. A cominciare dal suo fondatore, Tommaso Serra, combattente in Spagna e leader riconosciuto del movimento, negli ultimi trent'anni, sono passati a Barrali esponenti e militanti anarchici di tutto il

mondo: dal Sud America, in particolare l'Uruguay, dal Canada, dagli Stati Uniti, dalla Spagna e da altri paesi europei». Qualche nome famoso, come quello di Angelo Sanna, approdato a Barrali verso la metà degli anni sessanta, dopo aver scontato una trentennale condanna del tribunale fascista per l'attentato contro la famiglia reale. E poi editori, qualche scrittore, intellettuali italiani e stranieri noti nell'universo anarchico.

La comune esiste da quasi trent'anni. Fondata da Tommaso Serra - di dentro in Sardegna dopo decenni - e favorita da quella che è un tempo veniva definita «solidarietà internazionale». Vi hanno contribuito soprattutto alcuni emigrati sardi negli Stati Uniti, oltre a gruppi e riviste. Inizialmente doveva essere soprattutto un «ritiro» per vecchi reduci anarchici, quasi un'alternativa all'ospizio. Ma ben presto, le categorie di «ospiti» e la stessa «ragione sociale» della comunità si sono allargate: non più solo vecchi anarchici, ma anche tanti giovani militanti, esuli, intellettuali anarchici da tutta Europa e oltre.

«Ci sono stati periodi in cui la comunità ospitava decine e decine di persone, magari con problemi di spazio - racconta Cavalleri - e qualcuno si fer-

BASTA CON L'ITALIA DELLE INGIUSTIZIE

Venerdì 22 novembre, iniziative con

Occhetto

ore 11.30 a Pontedera incontro con i lavoratori della Piaggio

ore 17 a Pistoia incontro con i lavoratori della Breda

ore 21 a Viareggio manifestazione al Palazzetto dello Sport

